

La Casa Bianca riprende la linea Carter

Reagan all'URSS: «Non interferite a Varsavia»

L'aiuto economico americano alla Polonia subordinato alla ricerca di un accordo politico - Jagielski va a Washington - Haig: «Si profilano giorni critici»

Nostro servizio

WASHINGTON — Dopo settimane di commenti contrastanti sulla gravità della situazione in Polonia, l'amministrazione Reagan ha lanciato un doppio avvertimento alla vigilia dello sciopero di 4 ore indetto dal sindacato indipendente Solidarnosc.

«La stampa polacca fa eco ai nemici del socialismo»

Durissime accuse lanciate dall'Unione Sovietica - Articoli di «Krasnaya Zvezda», della TASS e della «Pravda»

MOSCA — Per la prima volta dall'inizio della crisi polacca, l'Unione Sovietica ha espresso le sue critiche nei confronti di «elementi antisocialisti» al modo in cui la stampa di Varsavia segue gli avvenimenti.

Nessuna testata o giornalista è stato esplicitamente menzionato o preso di mira nell'articolo che a questo argomento ha dedicato la «Krasnaya Zvezda».

La ricerca della soluzione tra le autorità polacche e il movimento sindacale «con uno spirito di conciliazione» secondo la Casa Bianca — offre l'unica speranza per risolvere le difficoltà in Polonia su una base accettabile a tutte le parti interessate.

Dal dipartimento di Stato è stata infatti confermata la notizia che Jagielski visiterà la capitale americana il 2 e il 3 aprile per colloqui con funzionari americani sulle relazioni economiche tra i due paesi.

Un attacco alla televisione polacca, nel quadro di un attacco più vasto a Solidarnosc è stato mosso dalla TASS a proposito dello sciopero nazionale di 4 ore svoltosi ieri.

Dopo aver citato il comizio di Lech Walesa alla fabbrica Ursus, e i volantini distribuiti dal sindacato indipendente in preparazione dello sciopero, l'agenzia sovietica ricorda che «alla vigilia dello sciopero la televisione polacca ha trasmesso gli appelli di Solidarnosc allo sciopero».

Questo tema è trattato con particolare ampiezza dalla «Pravda» che accusa i potenti sindacati americani dell'AFL-CIO, in collaborazione con gli agenti del controspionaggio americano, di minare ogni tentativo di soluzione in Polonia.

«Il consiglio generale dell'AFL-CIO — afferma in particolare l'organo del PCUS — ha istituito un fondo di aiuti per gli operai polacchi con un primo bilancio di cinquemila dollari. Ben presto il fondo si è trovato in possesso di oltre centomila dollari stanziati per appoggiare le forze antisocialiste in Polonia».

Un duro attacco da Praga del Rude Pravo contro Solidarnosc

PRAGA — Un severo attacco a Solidarnosc è contenuto in una corrispondenza da Varsavia pubblicata ieri dal quotidiano del PC cecoslovacco «Rude Pravo», il quale scrive: «Minnace, ricatti, terrorismo: questi sono i novanta giorni di terrore nelle intenzioni di Solidarnosc».

Nessuna conferma o smentita si è avuta intanto alla voce, riferita l'altro ieri da Varsavia dall'ANSA, di una riunione di tutti i Comitati centrali dei partiti del Patto di Varsavia.

Il portavoce del dipartimento di Stato, William Dvess, definendo la decisione da parte dell'Unione Sovietica di prolungare le manovre militari, una azione che «può solo aggravare le tensioni nell'area», ha annunciato ieri la creazione nel dipartimento stesso di un «gruppo di sorveglianza per la Polonia», il cui compito sarebbe di controllare gli sviluppi all'interno del Paese.

Riunione sulla Polonia al quartier generale della NATO

BRUXELLES — I rappresentanti permanenti dei quindici paesi dell'alleanza atlantica presso il quartier generale riuniti per discutere gli ultimi sviluppi in Polonia. Nel riferire della riunione, un portavoce atlantico ha precisato che si tratta di una normale consultazione sulla situazione in Polonia, come ve sono state molte da dicembre a oggi al quartier generale NATO.

Secondo gli osservatori, la pubblicità data alla riunione vuole essere un segno di attenzione dei quindici di fronte alla crescente tensione che si è manifestata a Varsavia.

Rogers ha espresso l'opinione che, nel caso in cui fallissero le trattative tra il sindacato e il governo, saranno le stesse autorità polacche ad affrontare la situazione.

La RFT sollecita l'aiuto economico della CEE a Varsavia

BONN — L'ambasciatore polacco a Bonn, Jan Chylinski, si è incontrato con il ministro degli Esteri Genscher. Il colloquio, interrotto sulla «situazione attuale» in Polonia, era stato chiesto dall'ambasciatore che oggi parte per Varsavia.

Si è appreso successivamente che il Consiglio dei ministri europei dell'agricoltura porrà all'ordine del giorno della sua riunione di lunedì e martedì a Bruxelles anche la immediata fornitura di aiuti alimentari alla Polonia.

Il ministro Genscher ha ribadito in una intervista l'urgenza dell'intervento, affermando che «nulla può essere rinviato», perché la Polonia ha bisogno «ora degli aiuti e non più tardi».

Ministro

(Dalla prima pagina)

di mettere una toppa, correggendo in parte quanto aveva detto e parlando di una trattativa triangolare con sindacati e industriali per far decadere i contratti) hanno posto un problema in primo luogo al PSI, dove molti pa-

La riunione del PSI è stata difficile. «Il rischio concreto è che il completamento della manovra del governo ad agosto Mariani non si realizzerà», ha detto Craxi.

Insomma, dal «vertice» socialista è emerso che, intanto, il PSI, non vuole assumere alcuna decisione unilaterale sulla scala mobile.

In attesa di trovare una via d'uscita, il governo ha varato la relazione sulla situazione economica del paese un atto dovuto, perché la legge prescrive che sia pronta entro il 31 marzo.

Il prodotto interno lordo in termini reali ha continuato a crescere (+4%) anche se un po' meno rispetto all'anno precedente (+4,9%).

C'erano, dunque, apparentemente, tutte le condizioni per consentire almeno l'inizio di una «normalizzazione» economica italiana.

Nonostante ciò, invece, il 1980 ha presentato due «buchi» colossali: il primo riguarda l'inflazione.

L'altra grave deficienza è nei conti con l'estero. L'anno si è chiuso con un deficit di 8.489 miliardi, dovuto ad un enorme passivo nell'intercambio di beni e servizi.

Polonia

(Dalla prima pagina)

nel suo complesso, il commento sottolinea: «Da sette mesi, dopo anni di militarismo, di violazione dei principi della democrazia socialista, grazie alla classe operaia si sono verificati cambiamenti essenziali».

Dopo aver ribadito che «dalla via del rinnovamento socialista non c'è ritorno», l'organo centrale del POUP conclude esprimendo «non soltanto la speranza, ma anche la certezza che nel corso dei colloqui del governo con Solidarnosc si arrivi a decisioni costruttive».

Per quanto riguarda le pressioni di posizione dei sindacati, Lech Walesa, che ha parlato ieri agli operai della fabbrica di trattori di Ursus e della grande acciaieria Hutta Varsavia, ha detto che l'accordo con il governo potrebbe essere raggiunto oggi o lunedì.

Allo sciopero hanno partecipato anche i militanti del POUP. Alla Ursus e in altre fabbriche l'organizzazione di partito ha formalmente appoggiato l'astensione dal lavoro.

Allo sciopero hanno partecipato anche i militanti del POUP. Alla Ursus e in altre fabbriche l'organizzazione di partito ha formalmente appoggiato l'astensione dal lavoro.

Il discorso di Pertini — con tutte le cautele dovute alla sua posizione istituzionale, è suonato di appoggio alla linea messicana e di incoraggiamento a continuare.

Il discorso di Pertini — con tutte le cautele dovute alla sua posizione istituzionale, è suonato di appoggio alla linea messicana e di incoraggiamento a continuare.

Il discorso di Pertini — con tutte le cautele dovute alla sua posizione istituzionale, è suonato di appoggio alla linea messicana e di incoraggiamento a continuare.

Dialogo

(Dalla prima pagina)

luto testimonianze più dirette, più del merito, più capaci di indicare responsabilità precise.

Il dialogo di Pertini a questo punto è un dialogo di dialogo. «Senza l'appoggio della base non si può in questo momento portare avanti nessuna politica».

Il dialogo di Pertini a questo punto è un dialogo di dialogo. «Senza l'appoggio della base non si può in questo momento portare avanti nessuna politica».

Il dialogo di Pertini a questo punto è un dialogo di dialogo. «Senza l'appoggio della base non si può in questo momento portare avanti nessuna politica».

Il dialogo di Pertini a questo punto è un dialogo di dialogo. «Senza l'appoggio della base non si può in questo momento portare avanti nessuna politica».

Il dialogo di Pertini a questo punto è un dialogo di dialogo. «Senza l'appoggio della base non si può in questo momento portare avanti nessuna politica».

Il dialogo di Pertini a questo punto è un dialogo di dialogo. «Senza l'appoggio della base non si può in questo momento portare avanti nessuna politica».

Il dialogo di Pertini a questo punto è un dialogo di dialogo. «Senza l'appoggio della base non si può in questo momento portare avanti nessuna politica».

Scalzone

(Dalla prima pagina)

si gli incontri da essi avuti con esponenti del Partito socialista, acquistano un significato assai preciso.

Il secondo incontro romano si svolge circa due mesi dopo. Nicola Solimano e Roberto Rosso rappresentavano PL; Bruno Seghetti e un altro, le BR.

Il secondo incontro romano si svolge circa due mesi dopo. Nicola Solimano e Roberto Rosso rappresentavano PL; Bruno Seghetti e un altro, le BR.

Il secondo incontro romano si svolge circa due mesi dopo. Nicola Solimano e Roberto Rosso rappresentavano PL; Bruno Seghetti e un altro, le BR.

Il secondo incontro romano si svolge circa due mesi dopo. Nicola Solimano e Roberto Rosso rappresentavano PL; Bruno Seghetti e un altro, le BR.

Il secondo incontro romano si svolge circa due mesi dopo. Nicola Solimano e Roberto Rosso rappresentavano PL; Bruno Seghetti e un altro, le BR.

Il secondo incontro romano si svolge circa due mesi dopo. Nicola Solimano e Roberto Rosso rappresentavano PL; Bruno Seghetti e un altro, le BR.

Il secondo incontro romano si svolge circa due mesi dopo. Nicola Solimano e Roberto Rosso rappresentavano PL; Bruno Seghetti e un altro, le BR.

Il POSU (Ungheria) precisa la sua analisi della crisi

ROMA — János Berecz, membro del Comitato Centrale e capo della sezione esteri del POSU, nella sua dichiarazione fatta alla radio ungherese il 19 febbraio, ha detto, tra l'altro — come riferisce l'ambasciatore ungherese a Roma — a proposito del sindacato polacco Solidarnosc: «Ci sono delle discussioni e lotte intorno al sindacato Solidarnosc, se esso esprima realmente gli interessi degli operai, se ciò avvenga in modo costruttivo o soltanto con presunzione e arroganza».

o, per caso sia contro il regime». «In Polonia — ha aggiunto Berecz — il partito, il governo, gli altri partiti ed il parlamento, fondandosi sul socialismo ed eliminando gli errori del passato, vogliono una nuova prosperità... non è ancora del tutto chiaro se il sindacato denominato Solidarnosc voglia questo programma oppure utilizzi i propri strumenti potenziali e la sua influenza allo scopo di indebolire il potere e, nello stesso tempo, indebolire il socialismo per dare una qualche

nuova linea allo sviluppo del socialismo polacco». Circa il rapporto con Solidarnosc, Berecz ha aggiunto: «Distinguiamo tra i dirigenti, certi portavoce di Solidarnosc... e la grande massa di quegli operai polacchi che... lottano per la prosperità socialista della Polonia. Non confondiamo le cose. Quando in un periodo equilibrato chiameremo di nuovo con l'espressione solidarietà il loro sindacato, allora avremo con loro rapporti complessivi. Noi siamo con la classe operaia polacca».

Divisioni

(Dalla prima pagina)

che è quello che suonano a critica del governo che ha preso misure di aumento della spesa sotto la pressione dei gruppi di interesse». Nella lettera del FMI, dunque c'è per tutti. Al di là di questioni di merito (molte delle cose scritte sono senza dubbio inaccettabili e non condivisibili) sarebbe comunque meglio non utilizzarle per trovare una copertura esterna a decisioni che sono di piena responsabilità del governo.

Al Consiglio dei ministri, la prossima settimana, dunque spetta un compito assai arduo: se prenderà le decisioni

Pertini

(Dalla prima pagina)

sita di Pertini a questo grande paese latino americano, segnato da tutte le contraddizioni del passaggio dal sottosviluppo all'industrializzazione più avanzata, ricchissima di

Dialogo

(Dalla prima pagina)

luto testimonianze più dirette, più del merito, più capaci di indicare responsabilità precise. Perché non va avanti la riforma organizzativa decretata da CGIL, CISL e UIL già molto tempo fa durante il convegno di Montevideo? Chi ritarda? Chi pone difficoltà? Colpisce il fatto che la gran parte del materiale che ci è giunto

Dialogo

(Dalla prima pagina)

luto testimonianze più dirette, più del merito, più capaci di indicare responsabilità precise. Perché non va avanti la riforma organizzativa decretata da CGIL, CISL e UIL già molto tempo fa durante il convegno di Montevideo? Chi ritarda? Chi pone difficoltà? Colpisce il fatto che la gran parte del materiale che ci è giunto

Mary Onori